

DA PALAZZO CISTERNA Cronache



PROVINCIA
DI TORINO



Torino Capitale Europea dello Sport nel 2015?

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Appaltati i lavori
di sistemazione
idraulica del Pellice**



**All'interno
"La Voce del
Consiglio"**

**Enti locali: serve
un nuovo strumento
per certificare i bilanci**



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Torino Capitale Europea dello Sport nel 2015? **3**

“Un Paese civile non consentirebbe le reazioni contro Caselli” **4**

Enti locali: serve un nuovo strumento per certificare i bilanci **4**

Digitale terrestre, intervengono il Consiglio regionale e l'Upp **5**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Appaltati i lavori di sistemazione idraulica sul Pellice **6**

Le buone pratiche della Provincia **7**



EVENTI

A Torino e in provincia un mese da leccarsi le dita **8**

“Indovina chi viene a cena?” **10**

La Voce del Consiglio

La seduta del 21 febbraio **11**

In copertina: **atlete in gara a Torino**

In IV copertina: **“Cioccolato” in provincia di Torino**

Le maschere di Chivasso a Palazzo Cisterna

Si chiamano Serena Rosa e Giorgio Fornero i personaggi della cinquantottesima edizione dello storico Carnevale di Chivasso. La Bela Tolera e l'Abbà, insieme alle dame Antea Loro, Marta Lovera, Carlotta Greco, Carlotta Canazza, agli alfiere Marco Lovera, Simone Rosa, Gabriel Daniele, Marian Turcan e alle due pagette Francesca Scopettone



e Silvia Albertone sono stati ricevuti dalla Giunta provinciale martedì “grasso” 21 febbraio.

La consueta visita delle maschere chivassesi a Palazzo Cisterna è stata l'occasione per ricordare come sia importante mantenere e tramandare le tradizioni di una comunità: il carnevale di Chivasso è infatti una

tra le feste più importanti e sentite del territorio provinciale.

Prossimo appuntamento con Abbà, Tolera e corte domenica 26 febbraio quando le vie di Chivasso ospiteranno, già dal mattino, il Gran Carnevalone. Ingresso 6 euro, gratuito per residenti e minori di 12 anni.

Anna Randone

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellochio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murre, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino “Andrea Vettoretti” (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso: ore 16 di giovedì 23 febbraio 2012 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino [Ci trovi anche su](#)

Primo Piano Torino Capitale Europea dello Sport nel 2015? • “Un Paese civile non consentirebbe le reazioni contro Caselli” • Enti locali: serve un nuovo strumento per certificare i bilanci • Digitale terrestre, intervengono il Consiglio regionale e l’Upp **Attività Istituzionali** Appaltati i lavori di sistemazione idraulica sul Pellice • Le buone pratiche della Provincia **Eventi** A Torino e in provincia un mese da leccarsi le dita • “Indovina chi viene a cena?”

La Voce della Giunta

Torino Capitale Europea dello Sport nel 2015?

La città ha presentato la candidatura: il 7 novembre il comitato tecnico dell’Aces assegnerà ufficialmente il riconoscimento, che è in gioco fra Torino e Cracovia

La Città di Torino ha presentato ufficialmente il 21 febbraio al Palavela la candidatura a Capitale Europea dello Sport 2015, durante un evento che ha coinvolto le istituzioni nazionali e locali, i campioni delle discipline olimpiche, le associazioni e gli Enti sportivi del territorio. Alla cerimonia la Provincia era rappresentata dal vicepresidente Gianfranco Porqueddu e da alcuni Consiglieri. Il percorso di avvicinamento al conferimento del titolo proseguirà sino al 7 novembre, giorno in cui il comitato tecnico dell’Aces (Associazione delle Capitali Europee dello Sport) assegnerà ufficialmente il riconoscimento, che è in gioco fra Torino e Cracovia. Il titolo di Capitale Europea dello Sport viene assegnato annualmente alle città che contano più di 500.000 abitanti o che sono capitali di uno degli Stati dell’Unione Europea e che dimostrano di mettere al centro della propria attività le politiche dello sport. Particolare attenzione è riservata all’utilizzo dello sport come strumento di coesione e integrazione sociale, prevenzione del disagio, creazione di una rete di solidarietà tra gli abitanti e promozione di buone pratiche per la salute. Le città elette devono possedere infrastrutture e servizi in grado di ospitare e sostenere grandi eventi internaziona-

La presentazione della candidatura al Palavela



li. La candidatura torinese è costruita intorno a due temi fondamentali: i valori e il territorio. I valori sono quelli richiamati dal Libro Bianco dello Sport dell’Unione Europea: etica, integrazione, salute, benessere ed educazione, per uno sport che abbia anche una funzione sociale e diffonda uno stile di vita improntato a lealtà, coraggio, sobrietà e rispetto delle regole. Il territorio richiama a una città, a una provincia e a una regione da sempre privilegiate per lo sport e dotate di infrastrutture e servizi in grado di accogliere e supportare eventi di calibro internazionale. Essere Capitale Europea dello Sport nel 2015, in concomitanza con l’Expo in programma nello stesso periodo, rappresenterebbe un ulteriore elemento di attrattività turistica e un’occasione per rafforzare la visibilità delle imprese e delle realtà sociali e culturali del territorio. Contribuirebbe inoltre a posizionare stabilmente Torino nel circuito delle città europee capaci di ospitare eventi sportivi internazionali. Per associazioni ed Enti sportivi sarebbe l’occasione per incrementare la visibilità sulle discipline e sugli eventi organizzati. Per i cittadini rappresenterebbe la continuazione di quel percorso virtuoso che li ha visti protagonisti dei grandi eventi come le Olimpiadi e delle politiche per lo sport della Città.

Michele Fassinotti

A supporto del percorso di candidatura e come strumento d’informazione ai cittadini è stato creato il sito Internet

 www.torino2015.it

“Un Paese civile non consentirebbe le reazioni contro Caselli”

Il presidente Saitta solidale con il Procuratore, bersaglio dei No Tav

“ Il procuratore Caselli per la sua integrità e la sua storia non si merita tutto questo. Un Paese civile non lo consentirebbe, ma oggi in Italia siamo costretti ad assistere a scene poco edificanti come le scritte oltraggiose sui muri del centro di Torino contro il magistrato, nell'ipocrisia di quanti fino al giorno prima lo hanno invitato a convegni come relatore d'eccezione”.

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta è intervenuto dopo lo sfogo del procuratore diventato bersaglio dei No Tav per la sua azione: “Ho avuto modo di leggere gli atti del Tribunale di Torino sui fatti di luglio

a Chiomonte - dice Saitta - e vi ho trovato la conferma dell'organizzazione para militare dei movimenti No Tav. Da anni qualcuno di noi sostiene l'urgenza di rompere l'ambiguità con quei movimenti: in cambio abbiamo ricevuto qualche minaccia e molti sorrisini di sopportazione”. “Giancarlo Caselli non ha bisogno che la politica lo difenda - conclude Saitta - semmai è la classe politica locale e nazionale ad aver bisogno di una sincera autocritica sui suoi errori. Alcuni esponenti politici sono da anni utilizzati e strumentalizzati dai movimenti No Tav e nemmeno se ne rendono conto”.

Carla Gatti

Enti locali: serve un nuovo strumento per certificare i bilanci

Marginale l'utilità dei giudizi delle agenzie di rating secondo Saitta e D'Acri

Ha ancora senso che i bilanci degli Enti locali vengano certificati da agenzie di rating con sede a Washington?

Se lo sono chiesto di nuovo nei giorni scorsi il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore al Bilancio Marco D'Acri, quando Moody's dopo aver declassato l'Italia ha di conseguenza calato la sua scure su tutti i Comuni e le Province a cui questa agenzia di rating certifica i loro conti.

Hanno scritto perciò una lettera aperta ai colleghi delle Province e all'associazione dei Comuni italiani rilanciando l'idea di metodi alternativi di valutazione e certificazione dello stato di salute degli Enti locali. “Oggi più che mai - spiegano - possiamo affermare che i giudizi emessi dalle società di rating nei confronti degli Enti locali non hanno mai rispecchiato il lungo processo di contenimento della spesa pubblica che

Province e Comuni attuano ormai da anni. Spesso, come termometri impazziti, hanno in maniera automatica classificato la solidità degli Enti locali in relazione diretta con il giudizio sullo Stato centrale. È accaduto anche nei confronti delle grandi banche e delle grandi società pubbliche e non stupisce che per gli Enti locali il principio sia il medesimo”.

L'idea insomma è quella di una riflessione più complessiva che prenda le mosse dalle opinioni che numerosi analisti finanziari e istituzioni accademiche hanno espresso nei confronti degli ultimi pronunciamenti delle agenzie di rating internazionali. “Ormai l'utilità dei giudizi delle agenzie internazionali per le nostre attività - continua l'assessore D'Acri - è per lo meno marginale. Lo è nel campo finanziario visto la costante riduzione del ricorso all'indebitamento da parte dei nostri Enti e per l'ormai lontana stagione dell'emissione di titoli di debito locale. Lo è dal punto

di vista politico per l'enorme lontananza tra le politiche locali e i criteri di valutazione delle prestazioni economiche degli Enti locali. L'apertura di un confronto tra Upi e Anci sulla costituzione di metodi e autorità indipendenti di valutazione delle politiche locali sarebbe utilissima non solo per la verifica della solidità dei bilanci di Province e Comuni, ma anche per la trasparenza dell'azione pubblica e per una migliore qualità della nostra democrazia”.

c.ga

L'assessore al Bilancio Marco D'Acri



Digitale terrestre, intervengono il Consiglio regionale e l'Upp

Chiedono alla Rai di garantire la ricezione del segnale in Piemonte

Lunedì 20 febbraio nella Sala Marmi di Palazzo Cisterna il presidente del Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni) del Piemonte, Bruno Geraci, accompagnato dal commissario Ezio Ercole, ha partecipato alla riunione del Consiglio di Presidenza dell'Unione delle Province piemontesi, presieduta da Massimo Nobili. Ha fatto gli onori di casa il presidente Saitta, affiancato dal presidente e dal vicepresidente del Consiglio, Sergio Bisacca e Giuseppe Cerchio. In discussione c'erano ancora una volta i gravi problemi di ricezione del digitale terrestre in Piemonte. Dal Piemonte partirà presto un'azione forte per chiedere alla Rai di porre fine all'emergenza che impedisce a quasi 700.000 cittadini di accedere alle fonti tv di

informazione locale. Il Corecom e le Province piemontesi intendono sottoscrivere e sottoporre al presidente del Consiglio regionale, Valerio Cattaneo, una lettera, che dovrebbe poi essere indirizzata ai vertici della Rai e al ministro per lo Sviluppo Economico, le Infrastrutture e i Trasporti, Corrado Passera. Nella riunione a Palazzo Cisterna le Province piemontesi si sono impegnate ad affiancare il Corecom nella mappatura puntuale del segnale digitale nel territorio piemontese, già elaborata dal Comitato per le Comunicazioni in macroaree. Rispetto alla riunione della settimana scorsa tra Provincia di Torino e Corecom, la novità è che sarà monitorata anche la ricezione delle principali televisioni locali.

m.fa

La riunione dell'Upp con il Corecom, presenti Saitta, Bisacca, Cerchio



La riunione dell'Upp con il Corecom, presenti Saitta, Bisacca, Cerchio

Saitta: "Canone Rai? Prima il Ministero risolve il problema di un terzo del Piemonte che non vede il segnale"

"Altro che pagare il canone Rai se si possiede uno smartphone o un personal computer! Ci sono 700.000 piemontesi che rischiano anche per il 2012 di pagarlo senza poter ricevere nemmeno il segnale di Rai 3 nel proprio televisore. Quando arriveremo a una soluzione del problema?". Il presidente Saitta, a margine della riunione tra le Province piemontesi e il Corecom ha voluto intervenire con forza sulla polemica legata alla richiesta di pagare il canone anche per i possessori di strumenti informatici. "Il tema della mancata ricezione del segnale di Rai 3 per quasi un terzo degli abitanti del Piemonte - spiega Saitta - è collegato alle interferenze di un'emittente privata dell'Emilia Romagna. Auspicio che la Rai e il Ministero risolvano il problema tecnico con rapidità ed efficienza, piuttosto che chiedere il canone a chi lavora con un pc".

Appaltati i lavori di sistemazione idraulica sul Pellice

Due interventi nei tratti tra Campiglione Fenile - Bricherasio e in località Vasche di Villafranca

La Provincia di Torino ha appaltato i primi due interventi di sistemazione idraulica del torrente Pellice. Si tratta di due interventi ricompresi nella convenzione sottoscritta nel gennaio 2011 con la quale alla Provincia sono state delegate da parte di Aipo la progettazione, l'appalto e la realizzazione di una serie di interventi lungo l'asta del Pellice, da Villar Pellice a Villafranca, per complessivi 5,2 milioni di euro.

Il primo intervento riguarda la sistemazione idraulica del tratto di Pellice compreso tra i Comuni di Campiglione Fenile e Bricherasio (importo lavori 364.580 euro) e prevede un intervento di disalveo in sponda destra a monte del ponte della ex linea ferroviaria Bricherasio-Barge e l'asportazione del materiale che ostruisce una campata del ponte. Sono previste inoltre diverse protezioni in sponda destra e sinistra. I lavori sono stati assegnati tramite una gara pubblica all'impresa Idro S.r.l. di Sommariva Perno (CN) con un ribasso del 27,65%.

L'altro intervento riguarda la sistemazione idraulica del Pellice in Comune di Villafranca in località Vasche (importo lavori 151.733 euro), dove nel 2008 si è verificata una marcata erosione sulla sponda sinistra del Torrente con danneggiamento della scogliera che sarà ricostruita e rinforzata. Sarà inoltre eseguito un intervento di sistemazione idraulica dell'alveo tramite lo spostamento di materiale sovralluvionale. Questi lavori sono stati assegnati all'impresa Massano S.r.l. di Montanera (CN) con un ribasso del 27,115%.



Il torrente Pellice

Intanto anche per gli altri interventi previsti nella convenzione si sta procedendo al completamento dei progetti esecutivi, all'acquisizione delle autorizzazioni di legge e delle aree private necessarie per l'esecuzione dei lavori.

Alessandra Vindrola

Ai cittadini piace "mettere la faccia"



Notevole partecipazione di pubblico al casting organizzato dalla Provincia per trovare i volti da utilizzare nell'imminente campagna di comunicazione sulla raccolta differenziata: sono stati mediamente una quarantina per Comune – uomini, donne e bambini – gli aspiranti "modelli". L'ultimo appuntamento è stato mercoledì scorso a San Francesco al Campo. I sette Comuni prescelti sono quelli che in ogni bacino hanno realizzato nell'ultimo anno la maggiore quantità di raccolta differenziata: capofila di questa classifica di centri virtuosi è Barone, con uno strepitoso 85,95%; seguono Baldissero (74,15), Bruino (73,20) e Villarbasce (73,18). La campagna di comunicazione è organizzata dalla Provincia di Torino in collaborazione con l'Ato Rifiuti, i Consorzi di bacino, i Consorzi di filiera (Conai, Comieco, Coreve, Cial, Cna, Corepla, Rilegno), i Comuni e le Aziende pubbliche di gestione rifiuti. Con questa iniziativa la Provincia di Torino, che già ha superato il 50% di raccolta differenziata, intende comunicare ai cittadini che attraverso il contributo di tutti si possono ancora migliorare i risultati, in particolare per quanto riguarda

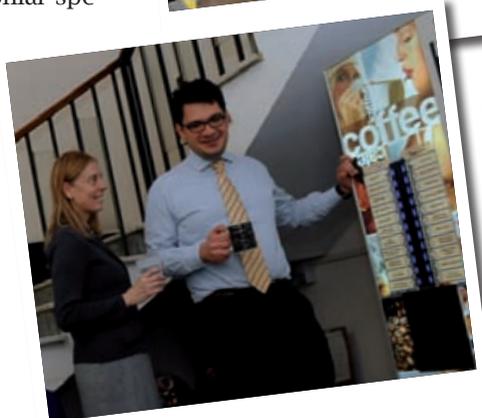
l'organico e la plastica. Sulla pagina Facebook della Provincia la galleria di immagini scattate nei vari Comuni.

Clicca su: www.facebook.com/pages/Provincia-di-Torino/321370567886286

Cesare Bellocchio

Le buone pratiche della Provincia

Da tempo i dipendenti provinciali sperimentano in prima persona, non solo nella vita privata ma anche sul posto di lavoro, le buone pratiche di risparmio energetico e di razionalizzazione dei consumi: dall'uso dei mezzi pubblici per andare in ufficio (con il contributo dell'Ente per l'acquisto dell'abbonamento), all'utilizzo di biciclette a pedalata assistita e di navette collettive per muoversi tra una sede e l'altra, dalla raccolta differenziata di carta e plastica alle buone pratiche di risparmio energetico adottate per la nuova sede di corso Inghilterra (uso di lampade a consumo ridotto, impianto di climatizzazione che sfrutta il teleriscaldamento e l'acqua di falda, coibentazione con vetri-camera e serramenti a taglio termico), dall'uso di stoviglie riutilizzabili nella mensa aziendale all'opzione di escludere l'erogazione del bicchierino di plastica nelle macchinette del caffè. I dipendenti sono stati testimonial speciali di "Mi illumino di meno 2012", la campagna radiofonica sul risparmio energetico lanciata da Caterpillar, Radio2: alcune immagini che li ritraggono nell'atto di compiere i gesti quotidiani di consumo sostenibile sono in questa pagina. Tutte le immagini sono sulla pagina Facebook della Provincia.



Clicca su



www.provincia.torino.gov.it/speciali/2012/casting_campagna

Clicca su



www.facebook.com/Pvincia-di-Torino/321370567886286

A Torino e in provincia un mese da leccarsi le dita!

Torna “CioccolaTò”
con un’anteprima fuori porta

Dal 2 marzo all’11 marzo in piazza Vittorio Veneto Torino si riconferma come la capitale italiana del cioccolato, con l’edizione 2012 di “CioccolaTò”. Come avviene ormai da alcuni anni, “CioccolaTò” sta vivendo un’anteprima “fuori porta”, coordinata dalla Provincia di Torino, che è iniziata domenica 19 febbraio al Museo del Gusto di Frossasco e prosegue sabato 25 e domenica 26 a Collegno, Grugliasco, Orbassano e Venaria Reale. Per i ritardatari l’appuntamento è a Carmagnola dal 16 al 18 marzo con “Cioccolarte” in piazza Sant’Agostino. A Torino, invece, sabato 10 e domenica 11 marzo la Provincia organizzerà due incontri-degustazione denominati “Matrimoni impossibili”, proponendo combinazioni particolari e a sorpresa tra il cioccolato e i prodotti tipici del “Paniere”. L’appuntamento è alle 14 nella tensostruttura del “Polo didattico”, che sarà montata accanto allo stand promozionale della Provincia, nella prima esedra di piazza Vittorio, a sinistra arrivando da via Po. Le degustazioni sono gratuite, ma è obbligatoria la prenotazione sul sito www.cioccola-to.it. Lo stand istituzionale ospiterà brevi degustazioni di cioccolato e dolci del “Paniere”. Inoltre alcuni Comuni promuoveranno il proprio territorio nello spazio messo a disposizione dalla Provincia.

CioccolaTò a Collegno - domenica 26 febbraio

Le manifestazioni collegnesi in occasione di “CioccolaTò” sono collegate a quelle carnevalesche. Dalle 10 alle 19 in viale XXIV Maggio sono in programma la mostra mercato dell’artigianato alimentare tipico e del commercio equo e solidale. Dalle 14,30 in poi si tengono i laboratori per



bambini “Gioca con il cioccolato”. Per informazioni: Ufficio Promozione della Città di Collegno, telefono 011 4015311-401518, e-mail promozione.citta@comune.collegno.to.it, sito Internet www.comune.collegno.to.it

CioccolaTò a Grugliasco - domenica 26 febbraio

In piazza 66 Martiri il Comune e il Comitato Botteghe Grugliaschesi propongono per l’intera giornata il Mercatino del Cioccolato, le dimostrazioni di lavorazione del cioccolato, intrattenimenti per i bambini, performance di artisti di strada, la distribuzione di cioccolata calda curata dall’associazione “Cojtà Grugliascheisa”, la distribuzione di pane e cioccolato in via Perotti e in via Spanna e le botteghe aperte. Per informazioni: Città di Grugliasco, telefono 011 4013003, sito Internet www.comune.grugliasco.to.it

“Sapori di cioccolato - Saldi Ciok” a Orbassano il 25 e 26 febbraio

La manifestazione, proposta dalla Confesercenti di Orbassano, promuove l’accoglienza dei turisti e dei cittadini nei negozi, con degustazioni di prodotti a base di cioccolato. A tutti i negozi aderenti al progetto è stato fornito un kit per allestire le vetrine, composto da Gianduiotti, cioccolato in gocce, cioccolato fondente in pani, bicchierini monouso per alimenti, una bottiglia di Passito di Caluso, specialità dolciarie a base di frutti di bosco e vino cotto, una vetrofania, un vassoio e materiale promozionale delle aziende produttrici di cioccolato. Le prime tre vetrine classificate nel concorso tra gli esercizi commerciali verranno premia-





te con una targa e prodotti a base di cioccolato. I ristoranti di Orbassano proporranno menù con portate a base di cioccolato. Per informazioni: Comune di Orbassano, telefono 011 9036232, fax 011 9037329, sito Internet www.comune.orbassano.to.it

“CioccolaTiamo” - Venaria Reale sabato 25 e domenica 26 febbraio

“CioccolaTiamo” è un’iniziativa della Confesercenti di Venaria Reale che si propone di far interagire i negozi di vicinato con l’evento e promuovere l’accoglienza dei turisti e dei visitatori nelle vie dei negozi e nei luoghi del turismo della Città della Reggia. Tra le iniziative proposte vi sono:

- “Ciok Art - Trucioli di cioccolato” in piazza Vittorio Veneto, una mostra di sculture di cioccolato ricavate “in diretta” da blocchi di 50 kg. I trucioli di cioccolato vengono offerti in degustazione gratuita a turisti e visitatori
- “Ciok Fiera” e mostra di prodotti tipici del territorio in piazza Annunziata e via Mensa
- “I negozi di CioccolaTò”, sabato 25 e domenica 26 accolgono visitatori e turisti e partecipano al concorso “Vetrine al cioccolato”
- i “Ristoranti di CioccolaTò” sabato 25 e domenica 26 propongono menù con almeno una portata a base di cioccolato
- “Spaccacioccolato” domenica 26 febbraio: un quintale di cioccolato in pani viene spaccato e offerto in degustazione in piazza Annunziata dalle 15,30 alle 18
- “Chocol’Torta”, concorso di torte al cioccolato a cura dei pasticceri di Venaria.



Per informazioni:

Comune di Venaria Reale, telefono 011 4072105-4072103, sito Internet www.comune.venariareale.to.it

“Cioccolarte” a Carmagnola dal 16 al 18 marzo

La giornate carmagnolesi di CioccolaTò propongono da venerdì 16 a domenica 18 marzo nel centro storico una mostra mercato di creazioni di pasticceria, laboratori di creatività e di fiabe per bambini, degustazioni di cioccolato con alcolici, mostre d’arte e menu a tema nei ristoranti carmagnolesi. Il titolo “Cioccolarte” allude alla perizia con cui le mani esperte dei cioccolatieri lavorano il cioccolato, ma ricorda anche che a Palazzo Lomellini, dal 16 al 25 marzo, è possibile ammirare le opere dell’artista Diego Maria Gugliermetto, nella mostra “L’impossibile gusto del paradossale”. La mostra mercato del cioccolato in piazza Sant’Agostino è aperta dalle 16 di venerdì 16, mentre lo stesso giorno, alle 17, si inaugura la mostra di Diego Maria Gugliermetto. Alle 21 di venerdì 16 in piazza Sant’Agostino degustazioni di cioccolato, vino e sigari e spettacoli di danza. Sabato 17 prosegue, dalle 10 alle 23 la mostra mercato del cioccolato e alle 21 è la volta delle “Fantasie gastronomiche al cioccolato”, con animazione musicale. Domenica 18, oltre alla mostra mercato del cioccolato (dalle 10 alle 19), dalle 14,30 in poi ci sono le creazioni di pasticceria dei maestri cioccolatieri carmagnolesi. Dalle 15 in avanti laboratori di magia e creatività per bambini alla Biblioteca Civica.

m.fa

“Indovina chi viene a cena?”

Cene aperte nelle case di famiglie migranti disposte a cucinare piatti tipici

La nuova edizione del progetto “Indovina chi viene a cena?” è stata presentata questa settimana dalla Rete Italiana di Cultura Popolare, alla presenza del presidente della Rete Ugo Perone e del direttore Antonio Damasco; di Angelo Miglietta, segretario generale della Fondazione Crt; degli assessori del Comune di Torino Ilda Curti ed Elide Tisi.

Il progetto, lanciato lo scorso settembre in occasione dell'edizione 2011 del Festival Internazionale dell'Oralità Popolare, si propone di organizzare cene aperte a base di piatti tradizionali nelle case di famiglie migranti che si sono rese disponibili a cucinare piatti tipici del paese di provenienza per gli ospiti. L'idea è nata durante il Festival, quando una cena condivisa portò in Piazza Carlo Alberto più di cento persone, riunite intorno a un unico tavolo per i piatti preparati dal-

le famiglie appartenenti alle comunità straniere residenti sul territorio: dal Marocco e dalla Cina, dalla Romania e dall'Argentina, dall'Albania e dall'Etiopia, la cucina fece da filo conduttore a storie di viaggi, di terre e di persone da raccontare e condividere. Dopo una sperimentazione di alcuni mesi, la Rete Italiana di Cultura Popolare e le famiglie migranti proseguono anche per il 2012 le cene rendendo il progetto permanente. Cinque appuntamenti tra febbraio e giugno, per andare alla scoperta delle cucine tipiche ma soprattutto per incontrare, confrontarsi e condividere cibo, pensieri e esperienze con chi da lontano è giunto in città e ora fa parte del nostro tessuto sociale: un'occasione per condividere spazi privati che diventano per l'occasione luoghi sociali.

Sabato 25 febbraio, il 31 marzo e il 28 aprile le cene si svolgeranno nelle

case dalle famiglie; mentre lunedì 28 maggio si terrà una cena di condominio a Sharing Ivrea 24 Torino - una delle più significative esperienze di housing sociale temporaneo in Italia - nell'ambito delle iniziative per la Festa dei Vicini; e venerdì 8 Giugno si ripeterà l'esperienza di cena collettiva durante il Festival Internazionale dell'Oralità Popolare.

Per partecipare occorre essere iscritti alla Rete Italiana di Cultura Popolare e versare un contributo simbolico di 10 euro. L'iscrizione è annuale e prevede una copertura assicurativa. Per prenotare le cene si deve telefonare a 011 4338865. Il contributo per ogni cena è a offerta libera e verrà interamente e direttamente devoluto alle famiglie ospitanti.

a.vi

Informazioni su

www.reteitalianaculturapopolare.org

Progetto Dante



L'assessore alla Cultura Perone all'incontro del progetto Dante

Dante è l'acronimo - sta per Digital Agenda for new Tourism approach in European rural and mountains areas - di un progetto finanziato dal programma di cooperazione territoriale europeo “Interreg Iv C”, che ha come obiettivo promuovere un migliore utilizzo e l'integrazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo del turismo delle aree rurali e montane; costruire azioni innovative per lo sviluppo delle politiche turistiche locali e regionali nelle aree più remote. I partner del progetto, di cui la Provincia di Torino è capofila e coinvolge Francia, Spagna, Germania, Olanda, Grecia, Slovenia, Polonia, si sono riuniti la scorsa settimana a Palazzo Cisterna per una

due giorni di incontri in cui scambiare opinioni, mettere a confronto idee e soprattutto condividere quelle “best practises”, le buone pratiche che possono avvalersi delle nuove tecnologie per supportare il Turismo nelle zone montane. Il progetto si concluderà nel 2014. “Nella storia del nostro territorio” ha detto l'assessore al turismo Ugo Perone nell'accogliere i partner di Dante “vi sono elementi che rendono bene il senso della nostra partecipazione a questo progetto. La storia di Torino, a cominciare da quando la capitale era Chambery per arrivare agli anni del dopo Fiat, è la storia di una città che ha sempre reinventato il proprio ruolo, in tempi recenti anche attraverso la ricerca tecnologica. Da questo progetto nasceranno esperienze pilota che contribuiranno a ridisegnare il volto dei nostri territori montani”.

a.vi

Progetto Strada Provinciale 172 - Pracatinat

All'interrogazione del consigliere Giovanni Corda (Lega Nord) ha risposto l'assessore Avetta, ricordando che i lavori progettati per l'allargamento di otto tornanti dovrebbero permettere l'accesso agli autobus lunghi 12 metri. I rilievi dei tecnici della Provincia hanno evidenziato una paleo-frana nel terreno interessato dal quinto tornante, che richiede un gravoso intervento sulle fondazioni, del costo stimato di circa 800.000 euro. Il tornante in questione è stato lasciato per ultimo, mentre procedevano le progettazioni esecutive relative agli altri

Il consigliere Giovanni Corda (Lega Nord)



tornanti. La gara d'appalto per il primo lotto dei lavori è stata aggiudicata e gli espropri hanno seguito l'iter abituale, per cui i lavori dovrebbero concludersi entro l'anno. Nella replica, il consigliere Corda ha chiesto uno sforzo ulteriore per agevolare e rilanciare l'attività turistica a Pracatinat.

Mantenimento animali protetti all'interno del Parco Ornitologico Martinat di Pinerolo (San Pietro Val Lemina)

Giovanni Corda (Lega Nord) ha ripercorso la vicenda della chiusura del

Parco Martinat e sottolineato l'opera dei volontari per il mantenimento degli animali presenti nella struttura. L'assessore Balagna ha ripercorso anche lui la storia del parco ornitologico e precisato le competenze sul mantenimento e custodia degli animali a seguito della chiusura. La Provincia, ha ricordato l'Assessore, aveva autorizzato sino alla metà degli anni '90 la detenzione di fauna selvatica autoctona al Parco Martinat. Per la detenzione di fauna esotica l'autorizzazione spetta invece ai Comuni. La legge prevede una relazione annuale da presentarsi alla Regione ed un'attività di vigilanza da parte delle Asl e del Corpo Forestale dello Stato, con ulteriori competenze di vigilanza affidate al Garante dei Diritti degli Animali nel caso insorgessero problematiche nella detenzione della fauna. La Provincia può intervenire esclusivamente per vigilare sulla detenzione di specie autoctone, che non sono però attualmente presenti nel Parco Martinat. Non è previsto un piano specifico di salvaguardia delle specie autoctone, perché, da quando è stata approvata la nuova Legge regionale del 1996, non è stata più richiesta l'autorizzazione alla loro detenzione. Lo stato di detenzione delle voliere e di altre strutture, verificato dai tecnici del Servizio Tutela Fauna e Flora, è precario e sconsiglia l'ingresso di visitatori e in particolare di scolaresche.

Interpellanze



Il consigliere Claudio Bonansea (PdL)

Posizione della Provincia di Torino in merito alle nuove politiche dei Centri per l'Impiego

Claudio Bonansea ha chiesto in particolare di conoscere le azioni programmate dai Centri per l'Impiego per la riqualificazione professionale e per la formazione e il modo in cui si inseriscono nel panorama regionale. "Sono proprio necessari 14 Centri per l'Impiego in Provincia, oppure sarebbe meglio razionalizzare il sistema e l'utilizzo delle risorse?" si è chiesto il Consigliere del PdL. L'assessore Chiama ha ricordato la relazione forte tra la Provincia, le agenzie per il lavoro e le aziende presenti sul territorio, con l'obiettivo di garantire servizi diffusi e di qualità. Chiama ha spiegato che spesso i Centri per l'Impiego mettono a disposizione dei locali per le selezioni attuate dalle agenzie private qualificate. L'attività dei Centri chiama in causa in molti casi gli sportelli centrali della Provincia dedicati alle politiche per il lavoro:

ad esempio lo Sportello Alte Professionalità. Sull'accREDITAMENTO delle agenzie per il lavoro nel sistema formativo regionale, l'Assessore ha detto di valutare positivamente la modalità, che deve vedere in sinergia e non in concorrenza i servizi pubblici e quelli privati. Già oggi ci sono attività appaltate all'esterno dai servizi pubblici a soggetti privati, ad esempio per iniziative di ricollocazione. Il meccanismo di accREDITAMENTO delle agenzie pubbliche deve però essere selettivo. L'assessore Chiama ha inoltre ricordato che vi sono progetti come "Occupatò" che sono stati presi a modello dalla Regione per nuove iniziative in corso di definizione. Una parte delle risorse umane dei Centri per l'Impiego dovrebbe essere impiegata per attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro e di ricollocazione, certamente più qualificate rispetto al semplice accoglimento del flusso di utenti, che è di 60.000 persone l'anno, con 150.000 contatti totali. Dati del "Sole24Ore" alla mano, il sistema pubblico dei Centri per l'Impiego e dei Job Placement di Università e scuole colloca il doppio di utenti di quello privato, ma, nel complesso, i due sistemi coprono meno del 10% dei collocamenti. L'assessore Chiama ha ribadito di essere contrario alla riduzione del numero di Centri per l'Impiego, perché la gestione delle politiche attive deve essere aderente con le esigenze del territorio. L'attenzione della Provincia deve inoltre andare ai soggetti più deboli e, in questo senso, sarebbe auspicabile che si accreditassero anche soggetti, che, come la Pastorale Migranti, si rivolgono alle fasce sociali più de-

boli. Giuseppe Sammartano (PD) ha annunciato l'imminente trattazione del tema nella competente Commissione e ha ricordato che i Centri per l'Impiego svolgono un lavoro di selezione e collocamento molto più pesante rispetto a quello delle agenzie private, che si occupano di collocare professionalità medio-alte. Inoltre ha chiesto che il patrimonio costituito dall'esperienza positiva dei Centri per l'Impiego piemontesi non venga disperso, come prevedono alcuni progetti di riforma del collocamento. Il consigliere Bonansea ha replicato, chiedendo un approfondimento in Commissione della situazione nei diversi Centri per l'Impiego, soprattutto per quanto riguarda le relazioni instaurate con altri attori istituzionali (Inps, ad esempio) e privati presenti nei diversi territori. Il Consigliere del PdL ritiene che debbano essere analizzate la situazione e le prestazioni dei singoli Centri.

L'assessore al Lavoro Carlo Chiama





Proposte della Giunta

Approvazione linee di indirizzo per la tutela e gestione degli ecosistemi acquatici e l'esercizio della pesca in provincia di Torino

L'assessore Balagna ha svolto un'ampia relazione sul tema e ha ricordato che la Delibera era già stata esaminata in sede di Commissione competente. Da quattro anni, ha spiegato l'Assessore, si è in attesa del Piano Ittico Regionale, che consentirebbe alle Province di approvare il proprio Piano. La legge regionale risale al 1998 e definiva

L'assessore all'Agricoltura e Montagna, Marco Balagna



un quadro normativo modificato da una legge regionale del 2003. Il Piano Regionale vigente limitava l'azione della Provincia nell'istituzione delle Zone speciali turistiche di pesca, delle Zone di gara e di quelle No-kill. Nell'attuale situazione le Province sono state invitate, nelle more dell'approvazione del Piano regionale, ad approvare l'elenco delle zone principali e secondarie, la zonazione ittica e l'elenco delle zone speciali. L'Assessore ha poi ricordato che atti successivi individueranno le diverse zone, mentre la Delibera sottoposta al Consiglio fissa le linee-guida per la loro individuazione, che spetterà poi alla Giunta Provinciale. La Delibera delinea la situazione biologica, ecologica ed ittologica dei corsi d'acqua, classifica le acque in base alla presenza ittica prevalente. Inoltre nel documento vengono individuati i Siti di Interesse Comunitario, inseriti nella "Rete Natura 2000", fissati i criteri per la gestione e il potenziamento della fauna ittica, per la gestione dell'attività alieutica ed agonistica, per la gestione e tutela degli habitat acquatici, per la didattica e la divulgazione delle tematiche attinenti la salvaguardia della fauna ittica. La proposta è passata con 26 voti favorevoli e 12 astensioni.

Declassificazione e dismissione al Comune di La Cassa di un tratto di Strada Provinciale. Classificazione e assunzione dal Comune di La Cassa di un tratto di strada comunale

L'Assessore Avetta ha tratteggiato i termini tecnici dell'operazione, riguardante poche centinaia di metri di arterie stradali. Claudio Bonansea (PdL) ha chiesto dettagli sui tempi tecnici di approvazione delle dismissioni, riclassificazioni, ecc.

L'assessore Avetta ha precisato che la procedura si concluderà in circa due anni e che, salvo particolari urgenze, l'Assessorato alla Viabilità cerca di raccogliere diverse proposte, per farle esaminare una sola volta l'anno in Commissione e in Consiglio.

La Delibera è passata all'unanimità dei 36 Consiglieri presenti.

Mozioni - Ordini del Giorno

Interventi antidemocratici previsti dalla manovra "Salva-Italia" sull'Ente intermedio di area vasta (Provincia)

La mozione, già discussa nella precedente seduta, è stata respinta con 23 voti contrari e 6 favorevoli.

Stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori che gestiscono in outsourcing l'attività della Reggia di Venaria

Giuseppe Sammartano (PD) ha espresso soddisfazione per la condivisione della mozione da parte del PdL e della Lega Nord ed ha fatto riferimento all'audizione in Commissione dei rappresentanti sindacali dei lavoratori. La mozione fa riferimento all'attività turistica fiorente alla Reggia di Venaria, che dà lavoro a circa 160 persone, metà delle quali impiegate della Venaria e metà dalla Cooperativa oggetto della mozione, con un ampio spettro di mansioni e professionalità. Mentre in precedenza era applicato il contratto delle imprese di pulizia, in sede di assegnazione del secondo appalto è stata annunciata e concordata con i sindacati l'ap-

plicazione del cosiddetto contratto "Federcultura", che prevede un trattamento economico e normativo migliore di quello attualmente applicato ai lavoratori. Il contratto Federcultura non è stato ancora applicato ed è anche pendente un ricorso da parte dell'azienda che ha perso la gara d'appalto. Le aziende non applicano il contratto da oltre un anno e sostengono che lo applicheranno solo su indicazione della magistratura. Secondo Sammartano la politica deve intervenire e si deve applicare il contratto nuovo, in attesa della conclusione della causa riguardante il ricorso dell'azienda che si ritiene ingiustamente esclusa dall'appalto. A giudizio del Consigliere del PD è comunque un segnale positivo quello che viene da una realtà che negli ultimi anni ha creato nuova occupazione. Claudio Bonansea ha motivato la condivisione successivamente comunicata dal PdL con le analoghe problematiche delle guide e degli accompagnatori turistici impegnati a Stupinigi e in altri siti di particolare

interesse. Salvatore Ippolito (PD) ha ringraziato le forze politiche che hanno condiviso la mozione, sottolineando il disagio dei lavoratori della Reggia dipendenti della Cooperativa e il disagio dell'amministrazione comunale di Venaria per l'esclusione dal Consiglio di amministrazione della Reggia. È poi nato uno scambio polemico tra Ippolito e Giovanni Corda, che ha affermato che il collega era andato fuori tema, aveva dimenticato di citare la condivisione della Lega Nord sulla mozione e che il Comune di Venaria è stato escluso dal c.d.a. della Reggia perché si era disinteressato della gestione della Reggia stessa. Ippolito ha risposto polemizzando con il presidente della Regione Cota, per la recente visita al Parco della Mandria. Inoltre ha ribadito la richiesta di coinvolgimento del Comune nel c.d.a. della Reggia. La mozione è stata approvata con 33 voti favorevoli.

Licenze taxi

Roberto Cermignani (IdV), ha sottolineato la condivisione da parte di tutte le forze politiche rappresentate nella IV Commissione, di cui è Presidente. La mozione, ha spiegato Cermignani, chiede al Consiglio ed alla Giunta di adoperarsi affinché il Governo riveda quanto previsto in un recente Decreto in materia di liberalizzazione delle licenze, in modo che continuino ad essere gli Enti locali a fissare il numero di licenze attribuibili. La mozione auspica che non vengano attribuite nuove licenze (essendo le attuali già in esubero rispetto alle esigenze dell'area metropolitana), che venga tenuta presente la metodologia elaborata dalla Provincia per il calcolo

I consiglieri Sammartano e Marchitelli (PD), Velardo (Moderati), Pino (Gruppo Misto)





I consiglieri Roberto Cermignani (IdV) e Loredana Devietti (UdC)

del numero di licenze attribuibili e che si vada ad una revisione delle tariffe, soprattutto per quanto riguarda il collegamento fra Torino e l'aeroporto di Caselle e all'interno del centro storico. Renzo Rabellino (Lega Padana Piemont) ha lamentato che le decisioni sulla materia vengano prese da un'autorità a livello nazionale. In un'altra mozione, presentata dal consigliere Rabellino, si afferma che le licenze sono attualmente sufficienti e adeguate alle esigenze dell'area metropolitana, si criticano le forze politiche che sostengono il Governo e si auspica una revisione al rialzo delle tariffe, legata all'incremento dei costi. Silvia Fregolent (PD) ha convenuto sulla diversità.

Stage formativi scuola-lavoro

Il consigliere Renzo Rabellino (Lega Padana Piemont) ha illustrato la mozione, sostenendo che gli stage formativi da parte di studenti degli istituti superiori, soprattutto nei

periodi estivi, sarebbero un'iniziativa importante sia per le aziende che per i giovani. La mozione invita la Giunta Provinciale ad attivare meccanismi per l'incontro tra domanda ed offerta, magari mettendo in gioco i Centri per l'Impiego. La mozione è stata bocciata con 24 voti contrari e 10 voti favorevoli.

Analisi dei fabbisogni professionali

Roberto Cavaglià (PD) ha spiegato che il tema è collegato a quelli dell'offerta formativa dei giovani, della formazione continua e di quella riservata ai soggetti da ricollocare. La mozione ribadisce che è competenza delle Province l'analisi dei fabbisogni professionali e fa riferimento al Protocollo d'intesa tra Regione e Province piemontesi sulla R.I.F. (Rete Indagine dei Fabbisogni). Il testo propone che la Rete sia implementata, indagando i settori non ancora interessati dall'analisi e garantendone il raccordo con il S.I.L.P. (Sistema Informativo Lavoro Piemonte) e con le banche dati dei Centri per l'Impiego. L'analisi dei fabbisogni professionali, ha sottolineato Cavaglià, ha una doppia finalità, sociale (per recuperare le risorse umane e allocarle nel mercato del lavoro) ed economica (per sostenere il sistema produttivo). La

Il consigliere Renzo Rabellino (Lega Padana Piemont)



mozione chiede che a tal fine siano utilizzate le risorse disponibili nel Bilancio regionale. L'assessore Chiama ha giudicato condivisibile la mozione e ha illustrato il lavoro portato avanti negli scorsi anni dalla R.I.F. L'Assessore ha fatto riferimento alle analoghe indagini delle Camere di commercio e alla necessità di confrontare i dati raccolti dalle diverse banche dati. La Regione ha intanto realizzato un software che elabora i dati del S.I.L.P. e li mette a disposizione delle Province, con la possibilità di scorporarli per territori, fasce d'età, tipologie professionali, ecc. È una metodologia

che non sostituisce la R.I.F. poiché la metodologia di analisi della rete è tuttora valida per analizzare in profondità i fabbisogni di professionalità delle aziende. Chiama ha poi ricordato che esistono ingenti risorse che la Regione ha ottenuto dal Governo per la riqualificazione di figure professionali di settori in crisi come le I.C.T. (Information and Communication Technologies). Giuseppe Sammartano (PD) ha convenuto sull'efficacia dello strumento della R.I.F. e lamentato la riduzione delle risorse per il sistema della formazione professionale in Piemonte, che potrebbe ammontare a 100 mi-

lioni di euro nel periodo 2013-2020. Inoltre ha chiesto la disponibilità dell'assessore regionale Porchietto a confrontarsi con la competente Commissione sul tema della formazione professionale. Claudio Bonansea ha chiesto l'audizione in Commissione dell'assessore Porchietto in merito al software di analisi dei dati sul mercato del lavoro realizzato dalla Regione. Inoltre Bonansea ha preannunciato l'astensione (che ha definito "benevola") del gruppo del PdL sulla mozione. Il testo, come emendato su proposta di Cavaglià, è stato approvato con 27 voti favorevoli e 7 astenuti.

Il gruppo del PD in Consiglio



Per consultare l'archivio delle sedute clicca su:

 www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/index.htm



**PROVINCIA
DI TORINO**

MI PIACE LA PROVINCIA DI TORINO



A cura di Anna Randone, foto di Cristiano Furriolo



QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI GRUPPI STORICI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Già dalla prossima visita guidata a Palazzo Cisterna, in calendario per **sabato 10 marzo**, è prevista la presenza di una rappresentanza dei Gruppi Storici della Provincia di Torino.

Personaggi elegantemente vestiti accompagneranno i visitatori tra le varie sale della sede istituzionale della Provincia di Torino e concluderanno la mattinata con una piccola esibizione che si svolgerà in cortile, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, o nell'antiscalone d'onore.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE la Provincia di Torino oltre a promuovere da diversi anni un circuito di qualità delle Rievocazioni Storiche sul territorio, attraverso l'opuscolo **Viaggio nel tempo**, ha regolamentato l'attività con un documento ufficiale, che ha dato vita all'**Albo dei Gruppi Storici**.

L'obiettivo è stato quello di costituire un elenco provinciale di qualità, unico in Italia, e di **valorizzare il ricchissimo patrimonio delle Rievocazioni Storiche**.

I gruppi storici che rientrano nell'Albo sono stati esaminati da una Commissione Tecnica di esperti in storia, comunicazione, allestimenti scenografici e teatrali, usi, costumi e usanze del territorio e che, dopo un'attenta valutazione fatta di sopralluoghi, di questionari, di analisi del contesto storico, ha consentito l'inserimento nel registro ufficiale.

L'Albo è suddiviso per **epoche storiche**, integrando sia i gruppi storici sia quelli teatrali, sia i gruppi di antichi mestieri sia le accademie di combattimento, ossia tutti i soggetti che contribuiscono alla realizzazione delle rievocazioni.

Per prenotazioni ed informazioni delle visite guidate animate:

011-8612644/2912, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 16, il venerdì dalle 9 alle 13 oppure urp@provincia.torino.it

Per informazioni sui Gruppi Storici della Provincia di Torino:

www.provincia.torino.gov.it/turismo/gruppi_storici/index.htm



in Provincia di Torino

19 febbraio

**Museo del Gusto
di Frossasco**

25 e 26 febbraio

**Orbassano
Venaria Reale**

26 febbraio

**Grugliasco
Collegno**

dal 16 al 18 marzo

Carmagnola



**PROVINCIA
DI TORINO**

www.provincia.torino.gov.it